

PER QUALE MILANO IDEE DI CITTA'

INTERVENGONO

ITALO ROTA

LUCA DONINELLI

MATTEO VEGETTI

BERT THEIS

COORDINA

MARCO BIRAGHI

18 APRILE 2010 ORE 20.30

TEATRO FRANCO PARENTI VIA PIER LOMBARDO, 14 MILANO

ELITA MILANO DESIGN WEEK MUSIC&ARTS FESTIVAL

A CURA DI **GIZMO**

Tra le molteplici forme di crisi che colpiscono il presente, una - non certo la più grave ma sicuramente tra le più odiose e insidiose - riguarda il prosciugarsi della capacità di immaginare il futuro che ci attende. Epoche precedenti la nostra, in questo senso, non soltanto hanno costruito la propria città fisica, ma hanno anche immaginato la città futura, in questo modo determinandone - almeno in parte - il destino. Oggi, al contrario, l'immaginario di città, al pari di ogni altra proiezione orientata al futuro, sembra essersi esaurito. Nel pensare a un incontro sul futuro della città di Milano siamo stati guidati da alcune aspirazioni comuni che hanno contribuito a definirne le caratteristiche, oltreché gli invitati. La prima: parlare di Milano e del suo futuro oltrepassando il dibattito immediato sull'Expo (sul quale peraltro esistono già fin troppi appuntamenti) e cercando di allargare la prospettiva a una dimensione temporale ulteriore, all'interno della quale possano tornare a circolare idee di città, e non soltanto la sua mera realtà. La seconda: che il confronto avvenisse a partire da punti di vista dichiaratamente differenti, senza l'ansia di individuare soluzioni immediate o anche soltanto comodi momenti di convergenza. Per questa ragione, oltre a un architetto, abbiamo invitato a intervenire anche uno scrittore, un filosofo e un artista. La terza: che a discuterne vi fossero persone di generazioni diverse.

Qualcuno ha un'idea di quello che Milano - e in senso più generale la città - potrà diventare? Qualcuno riesce ancora a immaginare il suo e il nostro futuro, senza che ciò debba per forza assumere contorni apocalittici o profetici? Qualcuno ha un progetto?